

Text & Translations

Prologo

Si alza subito la tela, dietro cui appare un velario nero.
Davanti al velario appare LA MADRE vestita di nero.
Soltanto il suo volto bianchissimo, illuminato
spietatamente, risulterà visibile allo spettatore.

LA MADRE:

Ti rivedrò, mio figlio! Ti rivedrò...
Ma una voce nel cuor mi sussurra:
«Questa è l'ultima volta!»

Ti rivedrò, mio figlio!
Da più mesi mi struggon
e la brama di te,
e l'affanno per te,
e l'accorato amor di te, mio figlio,
mio solo bene!

(dopo una pausa: smarrita)
Il mio sogno... il mio sogno...
Tutte le notti m'opprime... sempre uguale...

(visionario)
A poco a poco s'aprono le nebbie
del sonno. Ecco: agli occhi m'appare
un antro quasi buio, interminabile.
Lontano, in fondo, una figura, un'ombra,
uno spettro... — non so —, avanza su di me
lentissimo, pauroso.
Tento di volger gli occhi...
tento di non vedere...
Ma c'è qualcosa assai di me più forte
che tien le mie pupille aperte e fisse.

[Ballata]

Vedo! lo riconosco!
(Porta un faretto nero. Il toson d'oro al collo brilla sinistro)

Avanza.

Le sue labbra di ferro non san che sia il sorriso;
sembra un rintocco funebre il suo pesante passo.
Gli balena negli occhi il riflesso dei raggi
che a volte alimentò col proprio fiato. Tace.

Non su gli uomini impera, ma sopra un cimitero
il Re che turba il mondo col suo fantasticare.
È lui, Filippo, il Gufo, figlio dell'Avoltoio,
poggia la fronte pallida, a una vetrata. Infine
solleva il braccio destro in alto, mormorando:
« Dio Signore è del cielo; io son Re sulla terra ».

Son risalite intanto
le nebbie del mio sonno.
A poco a poco il Gufo
muta i suoi lineamenti:
svaniti gli occhi, quasi per magia,
son restate le occhiaie bianche e vuote...
Si scavano le guancie ed i capelli
cadono... Ad un tratto
non è più Re Filippo che mi fissa:
è la Morte!

Prologue

The curtain rises immediately, disclosing a black curtain.
Before this curtain appears the Mother, dressed in black.
Only her very white face, pitilessly illuminated,
is visible to the audience.

MOTHER

Once more, my son, I'll see you! Once more my son ...
But a voice in my heart seems to whisper:
"It will be for the last time!"

Once more, my son, I'll see you!
How my soul has been anguished
all these hours, all these months
with my longing for you,
with the great ache in my heart for you, oh my dearest,
my only treasure!

(bewildered)
There's a vision ... there's a vision ...
torturing nightly my slumber ... ever unchanging ...

(as if seeing a vision)
By slow degrees the mists which fill my sleep are
dissolving. There now: they vanish, revealing
a deep and murky cavern, stretching unendingly.
And far in the distance there is a figure, a shadow,
or a spectre, which moves towards me through the gloom,
deliberately full of horror.
Vainly I try to turn away ...
try not to see it approaching ...
but there is something much stronger than my efforts,
which holds my feverish eyeballs transfixed and staring

It's he! Ah, now I know him!
(Black is his silken doublet, and on his breast a medallion
glitters with evil.)
He advances.

Ah, those cold lips of iron have never known what a smile is,
and like a knell funereal resounds his heavy footstep.
In his eyes are reflected lurid fires of torture,
which now and then he fans with his own breathing. Silence.

He does not rule the living, his Kingdom is a graveyard;
he keeps the world in a turmoil with his insane imaginings.
Yes he 'tis, King Philip, the Owl, offspring vile of the Vulture,
leaning his forehead, pale and cold, against a window. Then
slowly his own right arm he raises towards the sky and murmurs:
"God is the King of the heavens; I of earth am the ruler."

And now the mists of sleep have
begun once more to vanish
and gradually the Owl is
changing his whole appearance:
his eyes have disappeared as if by magic,
leaving only their sockets dead, white and empty ...
His cheeks collapse to hollows and from his scalp the
hairs all fall ... Of a sudden,
no more is it King Philip who regards me:
but a Death's Head!

Sgomenta, caccio un grido:
« Mio figlio! Mio figlio! ».

Primo Intermezzo Corale

IL CORO INTERNO (troncando l'ultima parola della Madre):
Fiat misericordia tua, Domine, super nos.
Quemadmodum speravimus in Te.
Sacerdotes tui induantur iustitiam.
Et sancti tui exultent.
(Lentamente si apre il velario nero).

Scena Prima

Un'orribile cella nei sotterranei dell'Official di Saragozza. Un
giaciglio di paglia, un cavalletto, un fornello, una brocca. In fondo,
una porta di ferro. È il crepuscolo: la cella è quasi buia. Sul
giaciglio sta IL PRIGIONIERO. Accanto a lui, LA MADRE.

IL PRIGIONIERO (come continuando una narrazione):
Ero solo. Tutto era buio.
Buio era in questa cella.
Buio era nel mio cuore.
No, non sapevo ancora
di poter soffrir tanto
e non morire...

LA MADRE (con angoscia repressa)
Figlio... figliolo...

IL PRIGIONIERO:
Temevo il sonno, quasi per timore
dovesse esser eterno;
temea la veglia, anch'essa piena d'ombre
e di visioni...

LA MADRE (come sopra):
Mio figlio...

IL PRIGIONIERO:
... quando il Carceriere
pronunciò finalmente una parola:
« Fratello ». Dolcissima parola
che mi diede ancor fede nella vita.

LA MADRE (fra sé; mormorando):
(... che ti diede ancor fede nella vita?)

IL PRIGIONIERO:
Come dire
di dove venga la speranza? Come
s'insinui nel nostro cuore?
« Fratello ». Dolcissima parola
che mi ridiede il senso della luce.

LA MADRE (come sopra):
(... che ti ridiede il senso della luce?)

IL PRIGIONIERO:
Dopo torture che non so narrare,
dopo che corda e morsa e cavalletto
tutto il mio corpo avevano piagato...

In terror, I wake screaming:
"Son beloved! O my son!"

(Darkness. The Mother disappears.)

First Choral Intermezzo

THE OFFSTAGE CHOIR
Fiat misericordia tua, Domine, super nos.
Quemadmodum speravimus in Te.
Sacerdotes tui induantur iustitiam.
Et sancti tui exultent.
(The black curtain rises slowly).

Scene One

A horrible cell in the dungeon of the "Official" in Zaragoza. A
pallet of straw, an instrument of torture, a stove, a jug. At the
rear an iron door. It is twilight, the cell is nearly dark. On the
pallet sits the Prisoner. Beside him, the Mother.

THE PRISONER (as if continuing a narrative):
There was darkness. I was alone here.
In this cell there was darkness.
In my heart there was darkness.
No ... I could not imagine
that a man could thus suffer
and keep on living ...

THE MOTHER (with repressed anguish)
Son ... my son ...

THE PRISONER
I feared my own slumber, dared not close my eyelids
for fear it might be the last time;
yet feared to waken, for there was never daylight,
but only shadows.

THE MOTHER
Oh my dearest ...

THE PRISONER
... then, one day the Jailer
broke his silence and spoke two words, as in friendship;
"My brother." No words ever sounded sweeter,
they renewed in me desire to keep on living.

THE MOTHER (to herself)
(... they gave you a new desire to keep on living?)

THE PRISONER
Oh how strange 'tis
that we so seldom know whence hope comes. How does
it enter into our bosoms?
"My brother." No words ever sounded sweeter,
they reawakened my sense of what the light is!

THE MOTHER
(...they reawakened your sense of what the light is?)

THE PRISONER
After those tortures all beyond description,
after the whippings and burnings and lacerations
here on my body had left their cruel record ...

Text & Translations

(continued)

LA MADRE (prorompendo):
Figlio, figliolo mio!...

IL PRIGIONIERO (continuando):
... udivo allfine una parola amica:
« Fratello ». Dolcissima parola...
Da quella sera ho ripreso a pregare...

LA MADRE (fra sè; mormorando):
(... da quella sera hai ripreso a pregare?)

IL PRIGIONIERO (continuando):
E prego sempre, quando cade il giorno:
Signore, aiutami a camminare,
così lunga è la via che mi pare
di non poterla finire.
Signore, aiutami a salire.

LA MADRE (fra sè):
Che mi ricordano queste parole?
Mi fan pensare ad un tempo lontano:
Così pregavi quand'eri bambino...
Triste è rindare al tempo tuo felice...

(disperatamente)
Figlio! Figliolo! che più ci è rimasto
di allora?
(lo abbraccia)
(si ode un rumore al di là della porta)

IL PRIGIONIERO (senza muoversi):
È il Carceriere.
(si apre la porta nel fondo)

LA MADRE:
È questo, dimmi, proprio
l'ultimo nostro addio?
(Il Prigioniero resta muto. La Madre esce).

Scena Seconda

IL PRIGIONIERO:
Solo. Son solo un'altra volta.
Solo coi miei pensieri. O madre mia! ...

IL CARCERIERE (appare improvvisamente nel vano della porta,
tenendo in mano una lampada accesa):
Fratello...

IL PRIGIONIERO (sempre immobile):
Questa voce... quest'unica parola
nel silenzio e nel buio...

IL CARCERIERE (avanza di qualche passo):
(con infinita dolcezza)
Fratello... spera...

IL PRIGIONIERO (sempre immobile):
Udire infine una parola umana
là dove tutto tace...

THE MOTHER
Son, my dearest son!

THE PRISONER
... I heard at last those two little words of friendship:
"My brother." No words ever sounded sweeter ...
and since that evening I've begun once more my praying ...

THE MOTHER
(... since that evening you've begun once more your
praying?)

THE PRISONER
And pray thus always, at the hour of nightfall:
"My Father, O guide my steps, keep them from error,
for the way seemeth so long and full of terror
that I cannot reach the ending. (For the way seems a long
one ...) My Father, please help and bless my ascending ..."

THE MOTHER (to herself)
Ah, how these words in my mind stir up memories ...
They make me think of a time long since vanished,
'Twas thus you prayed in the days of your childhood ...
Sad 'tis recalling times when you were happy ...

Son! beloved! is for us, then, nothing
remaining?
(embraces the Prisoner)
(There is a sound at the door, the Prisoner starts.)

THE PRISONER (without stirring)
It is the Jailer.
(the door at the back opens)

THE MOTHER (desperately)
Must this then, tell me, be the
last time my eyes shall behold you?
(The Prisoner remains silent and motionless. The Mother exits.)

Scene Two

THE PRISONER (to himself)
No one. Alone am I as always.
Only my thoughts are with me. O dearest Mother!

THE JAILER (The Jailer appears suddenly in the open door, a
lighted lamp in his hand.)
My brother ...

THE PRISONER (without stirring)
Now I hear it ... that voice, those words of friendship
in the silence and the darkness ...

THE JAILER (advancing a few steps)
(with infinite sweetness)
My brother ... hope now ...

THE PRISONER (without stirring)
At last I hear it, a human voice speaking kindness
here where all things are silent ...

IL CARCERIERE (è avanzato intanto di qualche passo; ma è
ancora lontano dal Prigioniero):
Spera, fratello, spera ardentemente;
devi sperare sino a spasimarme ;
devi sperare ad ogni ora del giorno;
vivere devi per poter sperare.

(avanza ancora di qualche passo. È ormai vicino al Prigioniero)

Fratello...

(all'orecchio del Prigioniero: quasi segretamente)
Nelle Fiandre
divampa la rivolta...

IL PRIGIONIERO (scuotendosi):
Ah!...

IL CARCERIERE:
Nelle strade di Gand tumultua il popolo...

IL PRIGIONIERO (animandosi):
Ah!...

IL CARCERIERE:
Carlo strappò la lingua di sua madre
il di che tolse la fiera campana
a Gand, che forte parlava alle Fiandre,
Roelandt, l'orgoglio di tutta una terra.

IL PRIGIONIERO:
Roelandt, com'eri solenne nell'aria
mentre il tuo motto scandivi pacata:
Quando rintocco vuol dir che c'è incendio;
Quando rintocco il paese è in rivolta...

IL CARCERIERE:
Roelandt ancora risonare udrai!
Giorno di gioia alfin per tanti cuori
oppressi... Fratello,
sappi a quei rintocchi
che il Santo Uffizio e Filippo tramontano!

IL PRIGIONIERO (sempre più esaltandosi)
Ridilla ancora la parola attesa!

IL CARCERIERE (rapidamente):
Flessinga è conquistata dai Pezzenti;
sta per cadere Veere; a Gorcum si combatte...

IL PRIGIONIERO (con un grido):
Combattono i Pezzenti!

[Aria in tre strofe]
IL CARCERIERE:
Sull'Oceano, sulla Schelda,
con il sole, con la pioggia,
con la grandine e la neve,
sui vascelli — lieti in volto —
i Pezzenti passano.
Con le vele aperte ai venti,
bianchi cigni che svolazzano,
cigni della libertà!

THE JAILER (The Jailer moves forward slowly, remaining
however at some distance from the Prisoner.)
Hope, o my brother, hope now with all that's in you;
now you must hope till agony fills your bosom:
use every hour of the day for your hoping;
you must keep living that you may keep hoping.

(he moves forward a few steps and is now very near to the
Prisoner)
My brother ...

(he takes one more step; in the ear of the Prisoner)
Far in Flanders ... (looks about him)
the people are revolting.

THE PRISONER (starting)
Ah!

THE JAILER
In the city of Ghent the streets throng with the populace ...

THE PRISONER (animatedly)
Ah!

THE JAILER
Charles cut away the tongue of his own mother
the day he cut from its home in the bell-tower
at Ghent, the great brazen bell sounding through Flanders,
Roelandt, the pride of the whole Flemish people.

THE PRISONER
Roelandt, how solemn you rang over the city
the while your motto so calmly resounded:
"Strike me to warn of a fire in the city;
ring me to show that the nation's revolting ..."

THE JAILER
Roelandt again you'll hear peal forth his message!
Day of rejoicing at last for many hearts
that suffer ... My brother,
know you that at that moment
the Inquisition and King Philip are doomed to fail!

THE PRISONER (wildly)
Repeat once more those words so long awaited!

THE JAILER
Camp Vere has now been taken by the Beggars;
they are at the gates of Vissing; at Gorcum they are fighting ...

THE PRISONER
The Beggars now are fighting!

THE JAILER
On the sea and upon the river,
through the rain and through the sunshine,
through the pelting hail and the snow-storm,
in their vessels, full of courage,
go the Beggars sailing on.
With their sails open to the breezes,
like great snow-white swans they are flying by,
flying swans of liberty!

Text & Translations

(continued)

IL PRIGIONIERO:
Cigni della libertà!

IL CARCERIERE:
*Tre colori ha lo stendardo
che accompagna i prodi in mare:
bianco per la libertà,
è l'azzurro per la gloria,
arancione è per il Principe.
Con le vele aperte ai venti
i Pezzenti passano,
cigni della libertà.*

IL PRIGIONIERO:
... della libertà!

IL CARCERIERE:
*Volano sul fiume rapidi,
sembran nubi al vento nordico;
con la prora fendon l'onde,
mentre in alto, dalle stelle,
ai Pezzenti Iddio sorride.
Dio dei liberi, ci aiuta!
Sono i cigni candidi,
cigni della libertà!*

IL PRIGIONIERO:
... della libertà!

IL CARCERIERE:
*Il grido di vendetta scoppia in Fiandra:
vibrano i cuori come corde tese...*

IL PRIGIONIERO (fra sé):
*Filippo, sanguinario, dove sei?
D'Alba feroce, dove ti nascondi?*

IL CARCERIERE:
*Dopo la strage riprende la vita...
Non odi intorno voci di fanciulli?
(con accento infantile e popolare)*

*Torna, sole,
sulle città liberate!
Campane, spandete nell'aria
il vostro rintocco di gioia...
(contemplativo)
Sorriscono i volti ed i cuori...*

IL PRIGIONIERO
*(tenta di riprendere la canzone del Carceriere; ma la voce gli si
spezza in un singhiozzo. La sua espressione, che
si era gradatamente rasserenata, ridiventa improvvisamente
feroce):*

*Fratello, grazie a te,
che m'hai fatto sperare!
(alza le braccia, giungendo le mani, e in tale atteggiamento
rimane immobile, come assorto in una visione).*

IL CARCERIERE (dopo una pausa molto lunga, avvicinandosi al
Prigioniero):

THE PRISONER
Flying swans of liberty!

THE JAILER
At their bows is flying a banner,
proudly displaying three shining colors:
white for liberty of men,
and the blue of heaven for glory,
and the hue of the house of Orange.
With their sails filled by the breezes,
see the Beggars sailing by,
great white swans of liberty! Ah!

THE PRISONER
... swans of liberty!

THE JAILER
Down the river scudding rapidly,
like great clouds which the wind drives from the north,
with their prows they cut the water.
Down from stary heaven above them,
on the Beggars the Lord is smiling.
Father of liberty! Come to aid us!
They are like swans of purest white,
flying on for liberty! Ah!

THE PRISONER
... swans of liberty!

THE JAILER
The air is filled with shouts of vengeance in Flanders:
every heart vibrates like a quivering harpstring ...

THE PRISONER (to himself)
King Philip, where, o murderer, can I find you?
Vile Duke of Alba, where will you take refuge?

THE JAILER
After the carnage all life recommences ...
Oh! Listen to the voices of the children!
(with childish accent and a very light voice)

"Sun of freedom,
shine on our land with your brightness!
And ring once again bells,
send forth over the city your joyous resoundings ...
(with his natural, not-childish voice)
All faces and hearts once more are smiling ...

THE PRISONER
(The Prisoner has been listening more and more
avidly to the words of the Jailer, and his former fierce expression
has changed to one of serene joy. He tries to take up the song
of the Jailer, but his voice breaks into sobs.)

Oh! My brother, thanks to you,
I now can hope for freedom!
(he raises his arms, holding his hands and remains motionless in
this position as if absorbed in a vision)

THE JAILER (silently approaching the Prisoner)

*Fratello...
(Il Prigioniero si scuote)
C'è chi veglia su te. La libertà
tanto agognata forse ti è vicina.
Abbi fede, fratello. Dormi... e spera!
(Raccatta la lampada e si appresta a uscire. Si sofferma lunga-
mente presso la porta e volge uno sguardo al Prigioniero,
che nel frattempo si sarà steso sul giaciglio. Esce lentamente).
(Da uno spiraglio, fra la porta e il muro, filtra dall'esterno,
per un attimo, un raggio di luce: il riflesso della lampada del
Carceriere. Il Prigioniero si scuote: ma subito si ricompone).*

IL PRIGIONIERO:
*No, no... vaneggio. Questa debolezza
estrema mi causo tant'altre volte
visioni allucinanti.
Quel riflesso...
mai prima d'ora lo avevo notato.
Quel riflesso... La lampada...
Ho udito i passi che s'allontanavano...
Mai prima d'ora li avevo notati.*

*La lampada... Nel buio, all'improvviso,
piombava questa cella le altre sere.
M'ha detto: «Abbi fede, fratello. Dormi. Spera».
(Strisciando con estrema circospezione,
si è avvicinato alla porta).
M'ha detto: «C'è chi veglia su te».
(Tocca la porta, che cede subito alla pressione)
Ma allora, questo... non è un sogno!
«Spera!» m'ha detto... «Spera!».*

(si precipita fuori della porta).

SIPARIO RAPIDO

Scena Terza

*Il sotterraneo dell'Official di Saragozza, illuminato appena qua e
là da lampade bluastre. (Scenario girevole). Il sotterraneo, lung-
hissimo è di cui non si vede la fine, dovrà far pensare a quello
che la Madre, nel Prologo, racconta di aver veduto in sogno.*

IL PRIGIONIERO (striscia lungo una parete del sotterraneo...
s'inginocchia):
Signore, aiutami a camminare.
Così lunga è la via che mi pare
di non poterla finire.
Signore, aiutami a salire.
(Strisciando lungo la parete.)
Buio. Silenzio. Come fra le tombe.
(quasi senza fiato)
Chi viene?
(si rannicchia in un angolo buio. Passa rapidamente un FRA
REDEMPITOR [frate torturatore] che tiene in mano uno strumento
di tortura. Svolta e scompare).
Che angoscia, Iddio! Sulle carni straziate
risento il morso di quelle tenaglie...
risento il ferro... il fuoco...
(si inginocchia)
Signore, aiutami a camminare...
(tenta di alzarsi).
Non reggo.

My brother ...
(the Prisoner starts)
There is One who watches over you. And maybe now
nearing you is the liberty you have longed for.
Keep believing, my brother: sleep now, keep hoping!
(He picks up the lamp and prepares to depart. He pauses a long
time near the door and looks back at the Prisoner, who has
meanwhile stretched out on the pallet. He goes out slowly. From
a gap between the door and the wall a ray of light from the
outside filters for an instant the reflection of the Jailer's lamp.
Another ray of light, this time weaker. The Prisoner starts.)

THE PRISONER
No, no it's madness. Once again this fearful
exhaustion fills my fevered brain with visions ...
they are all hallucinations .
That reflection ...
Never before have I seen the light enter.
That reflection ... The Jailer's lamp ...
I clearly heard his footsteps as they died away ...
Never before have I heard them reecho ...

The Jailer's lamp ... Unusual, on other evenings,
this cell was plunged in darkness, total darkness.
He told me: "Keep believing my brother, sleep now, hoping."
(Making a sudden decision, he creeps
cautiously towards the door.)
He told me: "There is One who watches over you."
(He touches the door, which yields immediately to the pressure.)
Ah! It is open: this then is not a vision!
"Hope!" - he told me. "Hope!"

(He rushes out of the door.)

THE CURTAIN FALLS

Scene Three

The curtain rises, slowly disclosing a passage in the dungeon of
the "Official" of Zaragoza dimly lit by a few bluish lights. Revolv-
ing stage. The passage, so long that one cannot see the end,
must recall the one which the Mother, in the Prologue, tells of
having seen in a dream.

THE PRISONER (creeps along the wall of the passage ... then
kneels.)
"My Father, o guide my steps, keep them from error.
For the way seemeth so long and full of terror
that I cannot reach the ending.
My Father, please help me and bless my ascending."
(He creeps along the wall.)
Darkness. And silence. As within a tomb.
(almost suffocated with terror)
Who's coming?
(He shrinks into a dark corner. A Fra Redemptor - a torturer
- with an instrument of torture in his hand, passes rapidly and
silently, turns a corner and disappears.)
Oh, what terror! God save me! How my lacerated flesh
feels again the clawing of those fearful talons ...
again feels the iron ... the burning ...
(he kneels)
"My Father, Oh, guide my steps, keep them from error ..."
(he tries to rise)
I cannot.

Text & Translations

(continued)

*Sorpreso qui, la notte,
evitar non potrei
nuovi, atroci supplizi. Che fare?
Ritornare
nella mia cella scura
ad aspettare ancora e sempre invano?
Vieni fuori! una voce disse a Lazaro
un giorno: e dalla fossa umida e buia
Lazaro apparve.
Odo una simile voce a me d'intorno:
dal buio mi chiama alla luce...
m'incanta, mi vuole a sè dall'ombra
con magica parola...
(Improvvisamente appaiono DUE SACERDOTI. Si rannicchia di
nuovo; ma non lontano dal riflesso di una lampada).
Ohimè!*

*PRIMO SACERDOTE (come continuando una conversazione):
... La Comunione sub utraque specie...*

*SECONDO SACERDOTE:
Silenzio...
M'era sembrato di udire...*

*PRIMO SACERDOTE (calmissimo):
Che cosa?*

*SECONDO SACERDOTE:
Come il sospiro di qualcun... che viva...*

*PRIMO SACERDOTE (sempre calmissimo):
E chi potrebbe vivere qui intorno?
I carcerati dormon nelle celle:
li aspetta all'alba assai più lungo sonno.*

*SECONDO SACERDOTE (con fervore):
Voglio il Cielo toccare i loro cuori
in quest'ultima notte...
(Il Primo Sacerdote fissa a lungo il punto in cui il Prigioniero
è rannicchiato).*

*PRIMO SACERDOTE (disponendosi a uscire):
La Comunione sub utraque specie...*

*SECONDO SACERDOTE:
Negano la reale Presenza...
(Escono).*

*IL PRIGIONIERO (terrorizzato)
Quegli occhi mi guardavano!
Occhi tremendi... ancor vi vedo impressi
su quest'umido muro...
No... no... son le pupille che ritengono
ancora quello sguardo incancellabile.
M'hanno veduto quei terribili occhi?
(riprende stancamente a strisciare lungo il muro).*

*Così lunga è la via che mi pare... (si ferma)
Sulle mie mani passa un soffio d'aria...
una fredda carezza... donde viene?
la porta non dev'essere lontana...
(si alza e accelera il passo)*

Discovered here, at midnight,
I could never escape
from new, more horrible tortures. Go back now?
In my cell is
nothing but gloom and silence
and it would mean only vainly, hopelessly waiting.
"Come forth!" cried a voice one day to the body
of Lazarus; and forth it came, now living, from out
the sepulchre's darkness.
I, too, can hear such a voice, deep within me,
from darkness it calls me to daylight ...
it charms me and draws me from the shadows
with words that sound like magic ...
(Two Priests suddenly appear. The Prisoner shrinks back again,
but not far from one of the lights.)
Oh God!

THE FIRST PRIEST (as continuing a conversation):
... In the Communion "sub utraque specie ..."

THE SECOND PRIEST
Be silent ...
What was the sound that I heard there ...?

THE FIRST PRIEST (very calmly)
You heard something?

THE SECOND PRIEST
'Twas like the sigh of one who still is living ...

THE FIRST PRIEST (still very calmly)
And who could be alive down in this passage?
All of the prisoners in their cells are sleeping.
At dawn there awaits them a rather longer slumber.

THE SECOND PRIEST
Would that Heaven might touch those hearts rebellious
in this ultimate hour ...
(The first priest lets his eye rest for a long time on the spot
where the Prisoner is crouching. Then they move towards the
exit, taking up the interrupted conversation.)

THE FIRST PRIEST
... In the Communion "sub utraque specie ..."

THE SECOND PRIEST
They deny the Divinity's Presence ...
(Exeunt)

THE PRISONER (terrified)
Oh, how those eyes regarded me!
Eyes so enormous ... they seem to be imprinted
on this wall's horrid dampness ...
No ... No ... it's my own eyes which feel their burning stare ...
it seems as if I cannot ever blot it out.
They must have seen me, those two eyes so piercing.
(He creeps again wearily along the wall.)

"For the way seemeth so long and full of terror ..." (he stops)
Across my fingers moves a breath of coolness ...
like a tender caressing ... where does it come from?
I must be nearing now the final portal ...
(He again creeps along the wall, then rises and begins walking faster.
He stops.)

*Signore, aiutami a salire...
(accelera ancora il passo)
La porta! La porta! Sono al fine!!!
(Sopra la sua testa risonano i pesanti rintocchi di una campana.
Si ferma di scatto).
(esaltatissimo)
La campana di Gand! (vacillando) la gran campana!
Roelandt, la fiera! Filippo! Filippo!
I giorni del tuo regno son contati!*

CALA RAPIDAMENTE IL VELARIO NERO

Secondo Intermezzo Corale

IL CORO INTERNO:
Domine, labia mea aperies
Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Scena Quarta (Ultima)

*Appare un vasto giardino, sotto il cielo stellato. Un grande cedro
nel mezzo della scena. In distanza, nello sfondo, le montagne.
Aria di primavera.*

IL PRIGIONIERO (precipitandosi in scena):
Alleluja!
(si guarda intorno stupito)
Quest'aria... questa luce...
La libertà!

IL CORO INTERNO:
Domine... Domine...

IL PRIGIONIERO (con devozione):
Non ho sperato invano.
non ho sperato invano...

IL CORO INTERNO:
Domine, labia mea aperies...

IL PRIGIONIERO:
Le stelle! Il cielo! questa è la salvezza...
Fuggir per la campagna... Con le prime
luci dell'alba sarò sui monti...
Il profumo dei cedri... La libertà...

IL CORO INTERNO:
Et os meum annuntiabit laudem tuam...

IL PRIGIONIERO (con immenso fervore):
Alleluja!
(Al colmo dell'estasi, si avvicina al grande cedro e allarga le
braccia in un impeto di amore per tutta l'umanità. Due braccia
enormi, quasi nascoste tra i rami più bassi, lentamente si
muovono e ricambiano la stretta. Il Prigioniero si trova fra
le braccia del GRANDE INQUISITORE).

IL GRANDE INQUISITORE (= Il Carceriere):
Fratello...
(Il Prigioniero, riconoscendo la voce del Carceriere, emette un
suono inarticolato e resta soffocato dallo spavento),

"My Father, please help me and bless my ascending! ..."
(Again he increases his pace.)
The portal! The portal! Now I have reached it!!!
(He stops suddenly. Over his head sounds the heavy tolling of
a bell.)
(exaltedly)
It's the great hell of Ghent! (wavering, terrified) They're ringing
Roelandt! Roelandt is ringing! Oh Philip! Oh Philip!
The days of your dominion now are numbered!

THE BLACK CURTAIN FALLS RAPIDLY

Second Choral Intermezzo

THE OFFSTAGE CHOIR
Domine, labia mea aperies
Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Scene Four (last)

The black curtain rises slowly, revealing a vast garden, beneath
a star-studded sky. A great cedar tree stands in the center of
the stage. In the distance mountains are visible. Atmosphere
of spring.

THE PRISONER (rushing onto the stage)
Alleluja! Alleluja!
(he looks around amazed)
Such freshness ... and such beauty ...
At last I'm free!

THE OFFSTAGE CHOIR
Domine ... Domine ...

THE PRISONER
My hope was not, then, a vain one,
my hope was not, then, a vain one ...

THE OFFSTAGE CHOIR
Domine, labia mea aperies ...

THE PRISONER
The starlight! The Heavens! This will be my salvation ...
I'll flee across the meadows ... and shall be already
at sunrise high in the mountains ...
Ah, the fragrance of cedars ... at last I'm free ...

THE OFFSTAGE CHOIR
Et os meum annuntiabit laudem tuam ...

THE PRISONER (with great fervor)
Alleluja! Ah! Alleluja!
(He approaches the cedar and in the height of ecstasy, spreads
out his arms in a gesture of love for all humanity. Two enormous
arms, half hidden by the lowest branches, slowly move out to
return the embrace. The Prisoner finds himself held fast by the
arms of the Grand Inquisitor.)

THE GRAND INQUISITOR (= The Jailer)
My brother ...
(The Prisoner, recognizing the voice of the Jailer, utters an
inarticulated sound, shocked with fear.)

Text & Translations

(continued)

*IL GRANDE INQUISITORE (con l'accento della più sincera pietà e tenendo sempre abbracciato il Prigioniero):
Alla vigilia della tua salvezza
perchè mai ci volevi abbandonare?
(apre le braccia)*

*IL PRIGIONIERO (dopo una lunga pausa, come colpito da improvvisa rivelazione, muove rapidamente verso il proscenio):
S'è fatta luce! Vedo! Vedo!
La speranza... l'ultima tortura...
Di quante mai sofferte, la più atroce...
(dal fondo della scena s'alza un bagliore: il Prigioniero si volge inorridito)
Il rogo!
(ride come un pazzo)*

*IL GRANDE INQUISITORE:
Coraggio...*

*CORO DA CAMERA (dietro la scena; collocato dalla parte opposta a quella del grande Coro):
Languendo, gemendo et genuflectendo...*

*IL CORO INTERNO:
Domine, labia mea aperies...*

*IL GRANDE INQUISITORE:
Vieni...
(Con estrema dolcezza, prende per mano il Prigioniero e muove con lui qualche passo).*

*IL PRIGIONIERO (quasi incosciente; sussurrato):
La libertà...*

*CORO DA CAMERA:
O Domine Deus!
Languendo, gemendo et genuflectendo...*

*IL GRANDE INQUISITORE:
Fratello... andiamo...
(riprende per mano il Prigioniero e con lui si avvia verso il fondo della scena).*

*IL CORO INTERNO:
Et os meum annuntiabit laudem tuam...*

*IL PRIGIONIERO (quasi incosciente; sussurrato. Ma questa volta con tono nettamente interrogativo):
La libertà?*

CALA LA TELA

THE GRAND INQUISITOR (with a tone of most sincere compassion, still holding the Prisoner fast)
Upon the threshold of your salvation
why should you be ungrateful, and want to leave us?
(He opens his arms. The Prisoner, after a long pause, moves rapidly, as if struck by a sudden realization, towards the proscenium.)

THE PRISONER
Ah, how the light dawns! Now I see! Now I see!
It is hoping ... which is the final torture ...
of all that I have suffered, the most maddening ...
(A ruddy light begins to flicker from the rear of the scene; the Prisoner turns horrified.)
The stake! Ah! Ah! Ah! Ah!
(He laughs insanely)

THE GRAND INQUISITOR
Have courage ...

THE CHAMBER CHOIR
Languendo, gemendo et genuflectendo ...

THE OFFSTAGE CHOIR
Domine, labia mea aperies ...

THE GRAND INQUISITOR
Come now ...
(With great tenderness, he takes the Prisoner by the hand, and moves with him a few steps. The Prisoner stops.)

THE PRISONER (almost unconscious, whispering)
Liberty ...

CHAMBER CHOIR
O Domine Deus!
Languendo, gemendo et genuflectendo ...

THE GRAND INQUISITOR
My brother ... do come now ...
(He takes the Prisoner again by the hand and they move towards the rear of the stage.)

THE OFFSTAGE CHOIR
Et os meum annuntiabit laudem tuam ...

THE PRISONER (almost unconscious, whispering, but this time with a tone of questioning)
Liberty?

(the curtain falls)

English Translation by Harold Heiberg